

Tribunale di Gaza: a Istanbul l'indagine collettiva sul genocidio israeliano

Da Londra a Sarajevo, il **Tribunale di Gaza** approda a Istanbul nella sua sessione finale, ospitando i più illustri esperti del conflitto israelo-palestinese e le deposizioni dei superstiti del genocidio di Gaza per «documentare e valutare evidenze e testimonianze» riguardo ai crimini di guerra perpetrati dal governo israeliano. Non è un'istituzione giuridica, ma un'indagine collettiva con intenti probatori al fine di catalogare e raccogliere le voci di **attivisti, testimoni oculari, cooperanti e accademici** su ciò che è accaduto in questi due anni di genocidio, e ciò che dagli **Accordi di Oslo** avviene quotidianamente in Palestina. Il tribunale aperto a tutti gli uditori previa registrazione, è stato la voce corale che porterà le sue evidenze alla **Corte Internazionale di Giustizia** e la **Corte Penale Internazionale**, auspicando, questa volta, di avere dei colpevoli in carne e ossa al banco degli imputati.



La berlina crivellata di proiettili in Piazza Beyazit. Foto di Samyra Musleh

A pochi passi da **Piazza Beyazit**, una berlina bianca crivellata di colpi con la foto di **Hind Rajab**, la bambina divenuta protagonista del film Leone d'Argento che ne racconta i suoi ultimi attivi di vita dopo un attacco di un drone israeliano a Gaza, è l'installazione dirompente che promuove il **Tribunale**. Dal **23 al 26 ottobre** l'evento ha coinvolto centinaia di

partecipanti nella grande hall dell'Università di Istanbul provenienti da tutto il mondo, ma purtroppo con poco attenzionamento da parte della stampa europea.

La struttura

Istituito a novembre nel 2024 da **Richard Falk**, giurista ed ex relatore speciale Onu per i Territori occupati, il tribunale è costituito da "Giuristi di Coscienza" e **diviso in tre camere giurisdizionali**: una dedicata alla legge internazionale e la riflessione sui suoi limiti; un'altra sulle relazioni internazionali e l'ordine mondiale; l'ultima sulla storia, l'etica e la filosofia morale.

Dall'altra parte ci sono i testimoni nei comitati di sostegno:

- Il **Consiglio Politico** che vede giuristi e accademici mostrare gli studi sul sistema coloniale di apartheid nello stato della Palestina e l'evoluzione del colonialismo economico, dalle sue origini fino al processo di sostituzione etnica.
- Il **comitato della Società Civile** con referenti di ONG operanti nei settori di welfare e assistenza alla popolazione.
- **Il corpo mediatico con i suoi report.**

Il Tribunale di Gaza nasce sulle orme del **Tribunale Russell**, chiamato originariamente anche Tribunale internazionale contro i crimini di guerra e fondato da Bertrand Russell e Jean-Paul Sartre nel novembre 1966, con l'obiettivo iniziale di indagare i crimini commessi dall'esercito statunitense nella guerra del Vietnam. Dopo di quello ne seguirono altri compresa un'edizione dedicata alla [Palestina nel 2015](#).

When voices fades, conscience is made. Questo uno degli slogan che hanno tappezzato i corridoi dell'università insieme a videomapping sulle macerie che hanno sostituito una città un tempo vitale, banner con video testimonianze disponibili anche [online](#), percorsi fotografici e attività partecipative.

Tribunale di Gaza: a Istanbul l'indagine collettiva sul genocidio israeliano



Foto di Samyra Musleh

Nomi come **Hilal Helver**, ex relatrice speciale per le Nazioni Unite per il diritto al cibo, Javid Abdelmoneim, presidente internazionale di **Medici Senza Frontiere** e testimone oculare delle condizioni dei presidi sanitari sulla Striscia e l'ex leader del partito laburista britannico **Jeremy Corbyn**, che ha riassunto la complicità della Gran Bretagna con la fornitura militare all'esercito israeliano, sono solo alcuni degli attori coinvolti.

I principali capi d'accusa chiave identificati sono stati:

- **Denutrizione e carestia** attraverso la negazione deliberata di cibo e acqua e la distruzione sistematica dell'intero sistema alimentare.
- **Domicidio** non solo come distruzione intenzionale e di massa delle abitazioni e delle loro infrastrutture come elettricità, acqua e servizi igienici. Una casa rappresenta amore, vita, un deposito di ricordi, speranze e aspirazioni. La sua distruzione provoca sfollamento, trauma, disintegrazione delle comunità e una profonda perdita culturale.
- **Ecocidio** che descrive un particolare tipo di guerra basata sulla devastazione della

fertilità del suolo, della qualità dell'aria, delle fonti di cibo e d'acqua: un danno ambientale catastrofico che annienta la capacità di sopravvivere anche dopo la fine dei bombardamenti.

- **La distruzione deliberata e l'attacco contro le infrastrutture sanitarie**, le attrezzature e il personale medico sono stati sistematici per decenni e sono ormai quasi totali. I danni psico-fisici della popolazione sono dovuti a una disumanizzazione pianificata.
- **Reprocidio** ovvero il bersagliamento intenzionale e sistematico dell'assistenza riproduttiva palestinese, attraverso la prevenzione delle nascite, l'eliminazione di vite future e della possibilità di riprodursi in sicurezza.
- **Scolasticidio**, il genocidio della conoscenza, la distruzione del futuro intellettuale della Palestina mediante l'uccisione, il silenziamento e lo sfollamento di una generazione di studenti e insegnanti, la distruzione di scuole e università, l'annientamento di sogni e aspirazioni.
- **Attacchi ai giornalisti**. La "documentazione del genocidio" è portata avanti dai giornalisti palestinesi, i quali insieme alle loro famiglie sono presi di mira. Ridurre al silenzio questi giornalisti è essenziale per nascondere il genocidio. Si documenta che questo sia stato il conflitto con il più alto tasso di omicidi tra giornalisti e reporter.
- **Tortura, violenza sessuale, sparizioni, violenze di genere** in detenzione, ai checkpoint, durante le perquisizioni domestiche, negli sfollamenti e in altri contesti.
- **Politocidio** cioè l'assassinio mirato e il rapimento di leader politici e culturali, rappresentanti, attivisti, e la distruzione delle istituzioni civiche.

Un'aspra critica è stata rivolta anche nei confronti dell'**immobilità delle istituzioni internazionali**, come le Nazioni Unite e la Corte Internazionale di Giustizia, e nei confronti della compartecipazione attiva degli Stati Uniti per un più generalista coinvolgimento in un'economia di guerra da parte di più Stati.

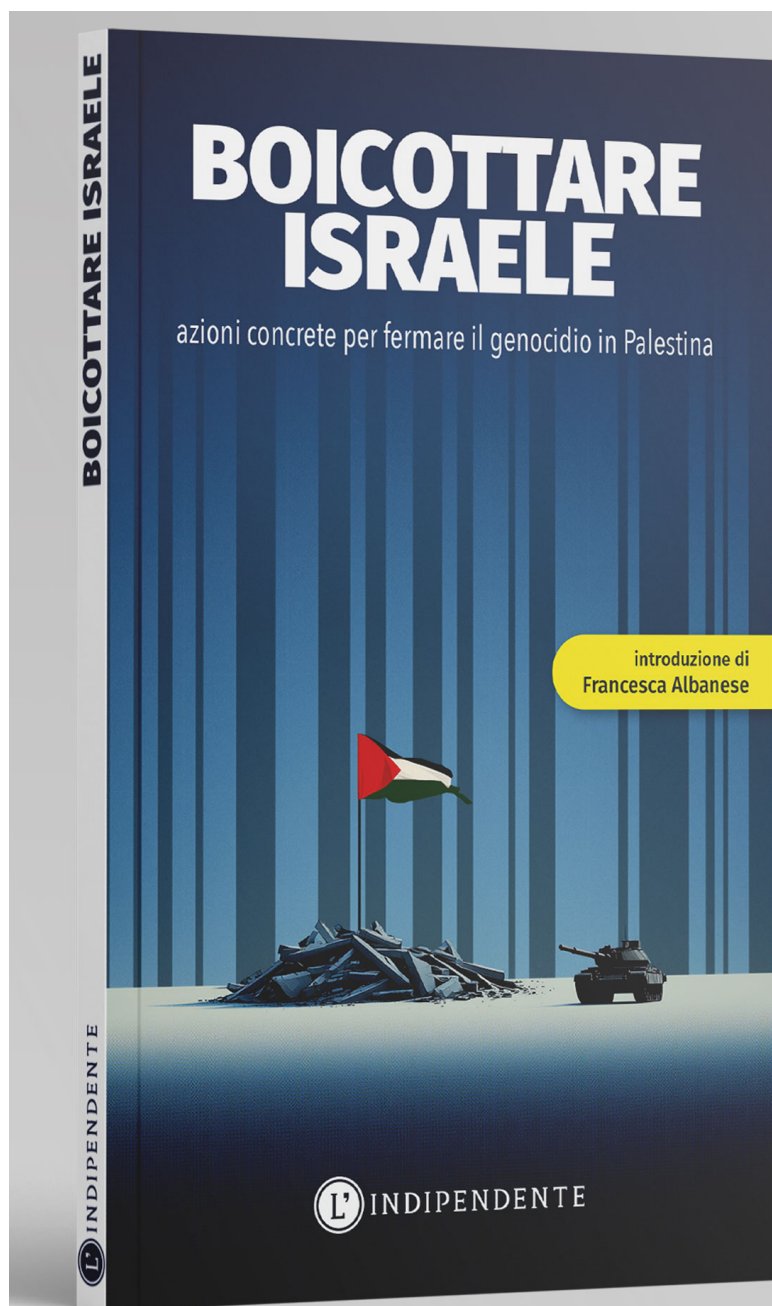
La rilevanza simbolica e politica e la sua funzione di piattaforma della memoria ha reso questo tribunale popolare un archivio inestimabile e una mobilitazione che mette in discussione gli organismi istituzionali. Il [documento finale](#) pubblicato ha spezzato la narrativa dominante che considera le sofferenze a Gaza come semplicemente "effetti collaterali" del conflitto, sostenendo invece che vi sia una logica intenzionale e sistematica in quello che è stato definito «Il genocidio più documentato, trasmesso e prolungato sterminio collettivo dalla fine della Seconda guerra mondiale».



Samyra Musleh

Giornalista ambientale italo-giordana di formazione antropologa e attivista, da anni si occupa di crisi climatica e diritto al cibo. Opera nel direttivo dell'Associazione Nonna Roma ODV dove coordina anche un Polo Civico ai margini della Capitale. Ha scritto un libro per bambini intitolato: *E la terra non casca più.*

Tribunale di Gaza: a Istanbul l'indagine collettiva sul genocidio israeliano



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora